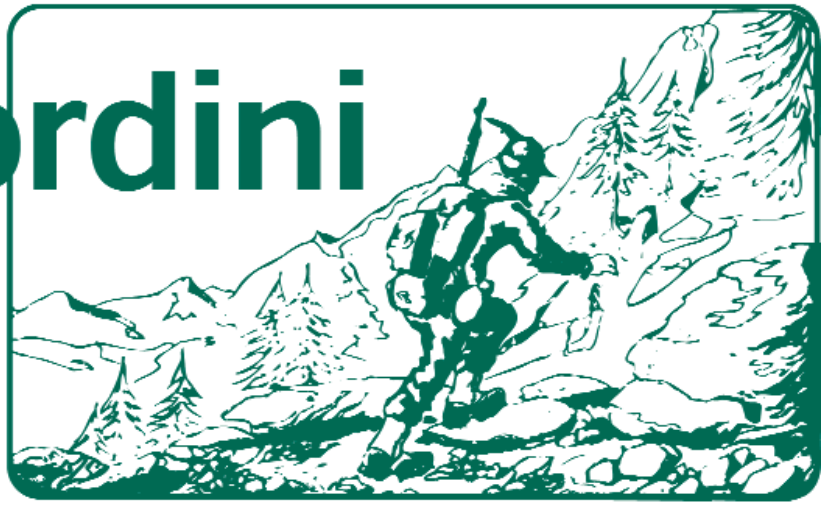
il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO XLIX N. 4 - **Dicembre** 2017 Tiratura **1.900 copie** Costo per copia € 1,00

A tutti voi lettori de il portaordini i migliori auguri

dal presidente sezionale e da tutto il C.D.S.

Stampato gratuitamente con i servizi del CSVAA

CSV aa
centro servizi volontariato
Asti e Alessandria

il portaordini

«IL PORTAORDINI»

Anno XLIX dalla fondazione N° 4 - Dicembre 2017

Presidente Bruno Pavese
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici - Bartolomeo Gamalero
Italo Semino - Fabrizio Torre - Luciano Zenato
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Litografia Viscardi
Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:
B. Pavese, D. Bertin, I. Semino, G. Michielon, S. Mariani
G. Giacomelli, B. Dalchecco, L. Mogliazza, F. Canepari,
M. Barzizza, F. G. Milano, G. Croci, M. Perfetti, C. Vittone,
R. Gemme, C.M.Carnevale, E. Spigno

Fondatore **Domenico Arnoldi**
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
Tiratura **1.900** copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito € 100,00

csv aa
centro servizi volontariato
Asti e Alessandria

Sede operativa Asti:
Via Brofferio 110
14100 Asti
tel. 0141 321897
fax: 0141 325488
at@csvastialessandria.it

Sede operativa Alessandria:
via Verona 1, angolo via Vochieri
15121 Alessandria
tel. 0131 250389
fax: 0131 440581
al@csvastialessandria.it

Sommario

pg.	3	Il calcio del mulo
pg.	4	S. Natale 2017 - Nessuno muore veramente...
pg.	5	"In memoria di un Alpino" - Ass. Ann. Ordinaria
pg.	6	Il cappello - Raduno Sez. Pavia
pg.	7	Vallone dello Scerscen - Raduno Sez. Genova
pg.	8	Rocca la Meja - Raduno Sez. La Spezia
pg.	9	Rataplan 4
pg.	10	Il ritorno del Najone
pg.	11	Appuntamenti 2018 - Ringraziamento ai Capigruppo
pg.	12 - 13	20° Raduno 1° RGPT - Coro Valtanaro all'Orchidea
pg.	14 - 15	I Lettori ci scrivono
pg.	16 - 22	Attività dei Gruppi
pg.	22 - 23	In famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it . Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :**N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre**. *Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".*

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Il calcio del mulo

Quando un anno volge al termine è inevitabile ripensare agli avvenimenti che lo hanno caratterizzato. A volte però capita che la mente vada ancora più a ritroso nel tempo e vaghi ben più lontano. Diventa così inevitabile pensare a questa nostra Italia circondata da mari fra i più belli al mondo, montagne fra le più ambite, paesaggi e scorci di suggestione unica, città d'arte che pochi o nessun altro Paese possono vantare. Terreni da cui sono nati vini di eccellenza assoluta esportati in ogni dove, sorgenti d'acque dalle proprietà benefiche riconosciute, prodotti ortofrutticoli superlativi che permettono la confezione di cibi senza pari. Una Nazione che ha dato i natali a poeti, filosofi, eccelsi interpreti di ogni forma d'arte, che da sempre impreziosiscono le pagine dei libri in tutte le lingue del mondo. Una Nazione che è stata per lungo tempo faro e punto di riferimento della storia, della civiltà, della moda, del design, del lusso, sinonimo della bella vita. Insomma, una terra benedetta. Allora ci si chiede come sia stato possibile passare da Giulio Cesare ai nostri attuali politicanti, da Pirandello a Benigni, da Verdi a Gigi D'Alessio, da Vespucci a Schettino, dalla Duse alla Litizzetto da Piola a Balotelli. Ora, secondo un recente studio della Harvard School of Public Heart, esprimere liberamente il proprio scontento può avere effetti positivi e chi "non si tiene le cose dentro" vede ridotto alla metà il rischio di attacchi cardiaci. Allora via al mugugno, termine definito dai latini come un diritto (ius murmurandi). Diciamo allora che dopo tanti anni di parole buttate al vento, di promesse mai mantenute, di fiato sprecato in tavole che più di rotonde sono state e continuano ad essere deschi riccamente imbanditi, dopo l'amara realtà del a rubar poco si va in galera a rubar tanto si fa carriera, oggi, da qualunque verso si voglia guardarla, l'Italia assomiglia molto a un automezzo con le ruote anteriori in bilico sul baratro, perché i numeri parlano chiaro, anzi, chiarissimo e dicono, purtroppo, che l'Italia è messa male, anzi, malissimo. Berlusconi vedeva i ristoranti pieni, ma non tutti quelli costretti a fallire miseramente. Monti, non è dato sapere con quali occhi, vedeva la luce in fondo al tunnel, (e poi c'è chi si stupisce se Paolo Brosio vede la Madonna). Le massime autorità dello Stato suonano agli abitanti di quello che fu il Belpaese la musica che essi vogliono sentirsi suonare e, con buona probabilità, questa è la ragione per la quale rimangono a galla. Persino il Papa ha imparato a recitare con studiato sussiego sillabando concetti banali, con l'enfasi di un attore consumato, ottenendo così consensi a buon mercato. Intanto la Caritas sta ormai da tempo registrando, nei centri di ascolto, più italiani che stranieri con un' età media di 44 anni, con le situazioni più critiche nelle aree rurali del Sud e nelle metropoli del Nord con un terzo dei senza dimora che può, pur tuttavia, contare su un alto livello di istruzione. Motivi: soprattutto per povertà economica, seguita dal disagio occupazionale, problemi abitativi e familiari. Una vera e propria guerra, insomma, che nel corso degli anni ha lasciato sul campo tantissime vittime di una crisi che non fa prigionieri. Presente e futuro sempre più a rischio. A farne le spese anche 1.1 milioni di bambini italiani. Save the Children rivela, infatti, che in un arco temporale di 10 anni, la percentuale di famiglie con bambini che vivono in condizioni di povertà assoluta è triplicata, passando dal 2,8 al 9.3%. Un dato che non può non allarmare soprattutto, perché, si sa, la crisi non guarda in faccia a nessuno e colpisce, trasversalmente, tutti. A completare il quadro i continui tagli a Sanità, Scuola, Forze dell'Ordine in nome di un risparmio che mai ci sarà. Non è certo con piacere ne, tantomeno, per masochismo che si vuole tentare di uscire dalle nebbie dei bla bla e provare di far estrarre la testa dalla sabbia a chi pur di non vedere si stordisce negli stadi calcistici, magari prendendosi a botte, per le imprese di smutandati giovinastri resi milionari dall'altrui esaltazione. Di chi si intontisce nei mega-concerti di urlanti straccioni (ma griffati) facendo si che gli organizzatori giungano all'assurdo di richiedere ai dirigenti scolastici di, udite udite, rimandare gli esami di maturità e alle autorità, i funerali previsti per la giornata. Di chi nega sdegnosamente la monetina al miserevole questuante ma, pur di stare in pari con quello che sembra essere diventato un obbligo sociale, spende cifre iperboliche in cappottini e toelettature per quelli che, con poco discernimento, definisce "i propri figli pelosi". Di chi in nome di una finto buonismo predica l'accoglienza indiscriminata senza badare al futuro che non potranno mai avere le vittime di questa nuova forma di schiavismo. E' ormai imprescindibile saltar giù dalle braccia di Morfeo dove per troppo tempo ci siamo coccolati. Aiutiamoci vicendevolmente a far splendere nuovamente questa nostra amata Italia, a non permettere venga svenduta a chicchessia, maltrattata e sporcata da chiunque la venga a visitare, vilipesa e derisa da chi era solo barbaro quando Roma era Impero. L'Italia creata dai nostri nonni che per essa hanno immolato la propria vita o, nel migliore dei casi, sacrificato la gioventù. Ognuno porti il proprio mattone alla ristrutturazione della casa comune, magari tornando ad anteporre il dovere al diritto; togliamoci gli occhiali dalle lenti oscurate da ottuso egoismo, Giù dalle brande Alpini e…intanto Buona Natale !

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey. Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il portaordini

La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:
PAGINA INTERA - ½ PAGINA - ¼ DI PAGINA - TRAFILETTO

S. Natale 2017

Alpini, Amici degli Alpini e familiari tutti, le prossime festività sono alle porte, deve essere un momento che ci porta a riflettere sul senso della nostra vita e sui sentimenti di amicizia e fratellanza che stanno alla base del nostro essere Alpini. L'anno che sta per concludersi è stato come sempre denso di attività, ed impegni portati a termine grazie alla collaborazione di tutti. Prima però dobbiamo rivolgere un pensiero a tutti i nostri amici che sono andati avanti e che purtroppo, specialmente in questi tempi, sono stati tanti. Ricordiamoci che godiamo di un grande patrimonio di stima e di rispetto e che si parla spesso di valori e di ideali, facciamo in modo di non dimenticarlo Il momento di difficoltà generale che stiamo attraversando è fin troppo noto a tutti per parlarne, dobbiamo impegnarci tutti, nei limiti delle nostre capacità, delle nostre possibilità e delle nostre responsabilità per superarlo, solo così facendo saremo veramente "degni delle glorie dei nostri avi". Con queste premesse non posso che augurare a tutti gli Alpini agli Amici degli Alpini a tutti i vostri familiari, agli Alpini in armi sia in Patria che in missioni un sereno Santo Natale ed un felice anno nuovo. A chi per un motivo qualsiasi, morale o materiale, sta soffrendo, di ritrovare al più presto la serenità e che l'anno nuovo possa essere per tutti ricco di soddisfazioni.

Il presidente
Bruno Pavese

Nessuno muore veramente finché vive nel cuore di chi resta

Un gruppo di Alpini, amici tra loro, con un amico in comune che se ne è andato troppo presto (Claudio Ballani aveva solo 44 anni quando è "andato avanti"), con cui avevamo condiviso un'esperienza meravigliosa: la formazione e la gestione della squadra di calcio della sezione di Alessandria. L'idea era stata di Claudio, allo scopo di raccogliere fondi per aiutare chi ne aveva bisogno, facendo divertire la gente e noi che con lui, facevamo "squadra". Nell'Aprile 2011 lui viene a mancare per un male incurabile e noi lo veniamo a sapere ad esequie avvenute. Nell'estate di quest'anno dopo varie indagini rintracciamo il luogo dove è stato seppellito, il cimitero del Gropparo nella frazione di Montebore. Ok, ci andiamo per una visita un sabato pomeriggio, liberi ognuno dai propri impegni di lavoro, è deciso! Arriviamo sul posto e quello che troviamo ci sconforta. La tomba pare non riceva manutenzione da parecchio tempo. Il ghiaietto che la ricopre è ormai per metà sommerso da erba infestante. In due minuti si decide di tornare appena possibile a rimettere in ordine l'ultima dimora di Claudio, se lo merita: ha sempre aiutato tutti in vita perché non deve avere un posto dignitoso dove riposare in eterno? Passano poche settimane ed il primo sabato di Ottobre siamo di nuovo al Gropparo. Abbiamo 2 sacchetti di ghiaietto bianco per rabboccare quello già presente, un buon numero di pietre grosse per formare una cornice naturale alla tomba ed il telo geotessile per bloccare la nascita futura dell'infestante. Si lavora di buona lena alle direttive del "tecnico" Renato che è edile di professione, mentre Alessandro "Billy" senza proferire una parola fuori posto esegue diligentemente, coadiuvato da Fabri che ogni tanto prende qualche foto per documentare l'avanzamento dei lavori. Il Capogruppo Claudio trovata una transenna di altezza giusta segue dall'alto i lavori e prepara la colazione per la "squadra edile"! Finito il lavoro guardiamo con un pizzico di orgoglio il nostro operato e lo confrontiamo con quello che avevamo trovato al nostro arrivo. Ce ne andiamo salutando il povero Claudio Ballani che è sempre rimasto nei nostri cuori per la sua bontà, da vero alpino, promettendogli di tornare a trovarlo. Dentro ognuno di noi c'è una piccola soddisfazione per aver ritrovato questo nostro amico sfortunato; non avevamo mai dimenticato Claudio Ballani ma il tornare da lui, risistemando il luogo in cui riposa, ci ha donato una serenità interiore per non averlo potuto aiutare negli ultimi periodi della sua vita, in quanto non avevamo saputo della sua infermità.

Gli amici di
Claudio Ballani

"IN MEMORIA DI UN ALPINO"
Generale Stefano Russo

Il generale Stefano Russo è "andato avanti", lessi l'annuncio lo scorso mese di novembre, ma come spesso accade lo archiviai con dispiacere in un cassetto della mia memoria, solo ora in periodo feriale, di relativa calma, ho avuto modo di rielaborare la notizia, anche perché ebbi il piacere di rievocare il Generale Russo con altri amici alpini della Sezione che lo conobbero come Capitano, comandante di compagnia, al 4° Rgt

Alpini, Btg. Aosta. Al contrario ebbi modo di apprezzarlo al 5° Rgt Alpini, con il grado di Maggiore vice comandante del Btg. Morbegno, nell'anno 1974. Figura carismatica già nell'aspetto massiccio e nella fluente barba nera che incuteva rispetto e timore; vero Alpino di Tropea classe 1932. Sul suo conto erano fiorite parecchie leggende, forse frutto della fantasia di radio scarpa, ma che sicuramente si addicevano al suo personaggio, la più singolare delle quali gli attribuiva l'ingresso in un locale accompagnato da un paio di muli, per vendicare il fatto che gli osti della malora si erano rifiutarti di servire da bere ai suoi alpini. Di lui ricordo quando ufficiale di picchetto attendevo con ansia i suoi tardivi rientri notturni in caserma, per potermi finalmente coricare un paio d'ore, così come rammento quando incrociandomi per il cortile e sorprendendomi in tenuta estiva con enormi pantaloni corti, così poco marziali, da cui spuntavano due esili gambe, non poteva trattenere la sua schietta ed intensa risata. Raramente faceva pesare la sua posizione, solo una volta di fronte alle mie obiezioni ad un ordine ricevuto mi ricordò con autorevolezza il suo grado. Lo rividi all'Adunata di Genova del 2001, il sabato sera, era con altri colleghi ufficiali sotto i portici in Piazza De Ferrari, mi presentai ed egli rispose cordialmente ai miei saluti. La mattina seguente seguii la sfilata in via Macaggi, in attesa di raggiungere Via Corsica luogo dell'ammassamento della Sezione di Alessandria, quando vidi passare la Sezione di Bolzano, in prima fila riconobbi subito il fisico del Generale Russo e me ne stetti lì inerte ad assistere allo sfilamento, fissandolo. Egli appena mi scorse fra le ali di folla mi sorrise e per primo portò la mano alla tesa del cappello; il ricordo che ho di lui è quell'ultimo, commovente e fiero saluto. Portai la mano al cappello, come la porto ora per onorarlo!

Alpino Italo Semino

DOMENICA 04 MARZO 2018
ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nei locali della sede sezionale A.N.A. in Via Lanza, 2 Alessandria in prima convocazione alle ore 08,15 ed in seconda convocazione alle ore 09,15 avrà luogo l'Assemblea Annuale dei Soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Alza bandiera
- Insediamento Presidente e Segretario Assemblea
- Nomina Commissione Elettorale
- Relazione morale e finanziaria
- Discussione ed approvazione Relazioni
- Presentazione candidature
- Votazione per elezione Presidente Sezione di Alessandria, Consiglieri Sezionali, Revisori dei conti, Giunta di Scrutinio
- Nomina Delegati all'Assemblea Nazionale
- Modifica costo bollino associativo per l'anno 2019
- Varie

L'Assemblea Ordinaria 2018 riveste carattere di particolare rilevanza in quanto si dovrà votare per l'elezione del Presodente Sezionale e del nuovo Consiglio Direttivo Sezionale. A tale proposito si invitano i Sigg. Soci, aventi diritto al voto, a partecipare numerosi oppure, se impossibilitati, a rilasciare delega scritta compilando e firmando il modulo stampato al fondo di questa pagina. Si rammenta che, giusto quanto previsto dal Regolamento Sezionale, approvato dall'Assemblea Sezionale in data 04 marzo 2007 e ratificato dal C.D.N. il 10 marzo 2007, il Presidente Sezionale dovrà essere eletto dall'Assemblea dei Soci.
Si rammenta, altresi, che ciascun Socio può presentare NON PIU' DI TRE DELEGHE Come previsto dal regolamento Sezionale

- La presente pubblicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci
- All'Assemblea si partecipa con il Cappello Alpino
- L'autovettura può essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi
- Per chiarimenti/informazioni contattare il seguente nu mero345 8886452 (Alp. Barletta Giorgio)

DELEGA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA

Io sottoscritto.....

Iscritto al Gruppo Alpini di.....

Delego il Socio.....
a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria del 04 marzo 2018

Visto per autentica
Il Capogruppo

.....

Timbro del Gruppo

Firma del Socio

.....

IL CAPPELLO

L'ordine era partito, dovevano conquistare la cima, cercare di fermare quelle mitragliatrici che impedivano il passaggio verso il paese che dovevano riconquistare. La tormenta imperversava, il freddo entrava nelle ossa e rendeva difficile pure respirare. La salita si faceva aspra e tortuosa, allentava il contatto con il resto della compagnia. Si ritrovò a camminare nel vento, le gambe stanche, lo zaino che pesava, il fucile a tracolla che ostacolava la marcia. La neve turbinava sul sentiero e lassù, sul crinale, lo aspettava il suo destino, ma continuava, anche se era cosciente che forse non avrebbe più rivisto lei, non avrebbe risentito il sapore delle sue labbra, l'odore della sua pelle su di sé, le sue dolci parole sussurrate nell'orecchio mentre gli si concedeva. Un colpo di vento più forte fece saltar via il suo cappello, sul quale svettava una penna nera. Questo lo salvò dal colpo del cecchino, annidato lassù, in alto, tra le rocce della montagna, che ancora non era la sua terra. Raccolse il cappello, che ora presentava un buco e se lo rimise sulla testa, indomito, come fosse una bandiera da portare lassù, come se portasse fiero il tricolore della Patria, che stava difendendo con la sua stessa vita. Il colpo successivo lo colpì al petto. Cadde sulla neve che iniziò a tingersi di rosso, volse gli occhi verso l'alto, verso il cielo che non poteva vedere sotto la tormenta e che svaniva lentamente nei suoi occhi. Non sentiva più il freddo, un benefico calore lo avvolgeva, poi ancora più freddo e il buio della notte. Il suo ultimo pensiero fu per la Patria, per la madre e per lei, che non l'avrebbe più abbracciato nelle fresche sere estive. Il cappello, lontano da lui, rimase ancora come una macchia verde sul ghiaccio. Poi, piano piano, anche il cappello sparì sotto la neve.

Giampaolo Giacomelli

RADUNO SEZIONALE DI PAVIA

Raduno degli Alpini pavesi domenica 1° ottobre a Zavattarello. L'evento è stato organizzato dalla Sezione A.N.A del capoluogo provinciale in occasione del 95° anno dalla fondazione e dal Gruppo Montepenice in collaborazione con il comune di Zavattarello e con il patrocinio della Provincia e della Comunità montana. La giornata si è iniziata con Alzabandiera eseguito sulle note della Fanfara di Ponte dell'Olio. Sono seguiti gli interventi del sindaco Simone Tiglio, del presidente della Comunità montana Gianfranco Alberti, del responsabile A.N.A. Pavia, Carlo Gatti e di Montepenice, Leonardo Achille. E' quindi preso il via la sfilata fino al monumento ai Caduti seguita dalla Messa nella chiesa parrocchiale del borgo accompagnata dal coro «Italo Timallo». Al termine del rito religioso è stato inaugurato il monumento all'Alpino. Dopo il rancio alpino il programma è proseguito nel pomeriggio con il concerto della fanfara in omaggio agli ospiti della casa di riposo e con un'altra esibizione della fanfara in Piazza. Poi la visita guidata al castello Dal Verme e al museo dei ricordi. Alla manifestazione è intervenuto il vicepresidente sezionale di Alessandria Bruno Dalchecco con il Vessillo sezionale portato dal consigliere Luigi Mogliazza.

Bruno Dalchecco

VALLONE DELLO SCERSCEN

Invitati dal Gruppo Alpini di Lanzada, Sez. Valtellinese, all' alba di venerdi gli Alpini Daniele Bertin, Franco Corti ed io partiamo per raggiungere la località dell'alta Val Malenco. Il motivo che ci vede partecipi è il centenario della tragedia consumata nel vallone dello Scerscen, ghiacciaio del Pizzo Bernina. Nei primi giorni dell'aprile del 1917 perirono tragicamente in Val Malenco 24 giovani Alpini impegnati per il corso skiatori travolti da due distinte valanghe. La prima staccatasi dal Sasso Nero travolse 28 Alpini provocando 8 morti, la seconda il giorno dopo staccatasi dal Musella travolgendo 48 Alpini che ironia della sorte dal rifugio Marinelli scendevano per portare soccorso ai 28 del giorno prima. Dei 42 ne morirono 15 , mai più ritrovati. Usciti dall'autostrada, dopo aver percorso la statale briantea ci appare il lago di Lecco con il Resegone sommerso dalle nuvole, Colico e la Val Tellina. Raggiungiamo Sondrio ed il bivio della Val Malenco dove sostiamo a

Chiesa V. M. per le foto di rito dell'Alpin-fotografo Franco Corti. Raggiungiamo Lanzada, qui nel pomeriggio in Piazza del Magnan viene effettuato l'Alzabandiera, l'onore ai Caduti e la deposizione della corona. Alla sera la cena offerta dal locale Gruppo Alpini ci vede impegnati nell'affrontare una montagna di pizzoccheri fumanti ma, partendo dalla vetta velocemente, senza fatica raggiungiamo il fondo del piatto. Il mattino seguente dopo tre ore di cammino in uno scenario spettacolare raggiungiamo il vallone dove con il nostro Vessillo e il Gagliardetto del Gruppo di Novi L. e con la presenza dei Vessilli di Milano Brescia Como e Bergamo assistiamo alla S. Messa, la lettura di tutti i nomi degli Alpini periti nella valanga e l'Ammainabandiera, leggeri fiocchi di neve si posano sui nostri cappelli, sulle nostre penne e sui visi stanchi ma, espressione di gioia infinita. Ancora una volta l'alpinità ha vinto.

Alp. Stefano Mariani

RADUNO SEZIONALE DI GENOVA

Domenica 1 ottobre, Santo Stefano d'Aveto, ridente località montana situata sulle alture di Chiavari, ha ospitato centinaia di Alpini. Motivo della manifestazione è stato il raduno annuale della Sezione di Genova e nell' occasione si è festeggiato il 65° anniversario della fondazione del locale Gruppo. La cittadina ha indossato l' abito delle grandi occasioni , con tutti i balconi addobbati con il Tricolore, le vetrine dei negozi esponevano uniformi e cappelli alpini, la banda musicale e il coro ANA di Santa Margherita Ligure hanno suonato e cantato riscuotendo ammirazione ed applausi tra i numerosi presenti. " Figassa e vin giancu " prima di iniziare la manifestazione. Alzabandiera, sfilata e a concludere Santa Messa e l' ammainabandiera. Al termine il Presidente Sezionale Pietro Firpo ed il capogruppo di Santo Stefano d' Aveto Petro Fugazzi, ringraziando tutti i Vessilli presenti mi hanno incaricato di portare i più fervidi saluti a tutti gli Alpini della Sezione di Alessandria. Un mio grazie va agli Alpini Barbin Diego, Franco Corti e ali'amico Marietto che con il Gagliardetto del Gruppo di Novi Ligure mi hanno affiancato in questa meravigliosa giornata.

Alpino Stefano Mariani

ROCCA LA MEJA

16 agosto – Ricordo di giovani vite spezzate

La Val Maira ricorda gli Alpini morti sotto Rocca La Meja. Il 30 gennaio 1937 una valanga travolse un intero plotone del Battaglione Dronero, 23 furono le vittime. Nonostante gli inviti alla prudenza degli abitanti del luogo, il Cap. Trevisan ordinò di proseguire verso la Gardetta, sotto una tormenta di neve, alle 13,30 un improvviso boato e il sibilo della slavina travolse il plotone, delle 23 vittime 7 vennero recuperate solo nella tarda primavera. La maggior parte dei Caduti aveva un'età compresa tra i 21 e i 22 anni, il più anziano solo 26. Il nostro Vessillo con quello di Cuneo e Genova ed il Gagliardetto di Novi L. con gli Alpini Franco Corti, Diego Barbin ed io ha presenziato alla cerimonia, rendendo onore alle giovani vittime, costretti ad ubbidire a ordini scellerati. Lo scrittore Pietro Ponzo originario dei luoghi e testimone di quei giorni, sostenne che fu una tragedia annunciata, usando solo un pò di buonsenso la si poteva evitare. Ancora ha impresso negli occhi della memoria quei visi giovanili che con angosciato stupore come volessero dire : "Perchè siamo stati condotti a morire cosi? ". Aiutiamo i vivi e onoriamo i morti. Noi con la nostra presenza e la presenza del nostro Vessillo, lo abbiamo fatto.

Alp. Stefano Mariani

RADUNO SEZIONALE LA SPEZIA

Al raduno annuale della Sezione di La Spezia tenutosi a Deiva Marina, in rappresentanza della nostra Sezione hanno partecipato i consiglieri sezionali Bruno Cassino, Luigi Mogliazza e l'Alpino Franco Persi.

Luigi Mogliazza

RATAPLAN 4

Marcia Alpina Sanfront-Saluzzo 7 ottobre 2017

Anche quest'anno in occasione del Raduno del 1° Raggruppamento la Commissione Giovani ha organizzato la tradizionale marcia di avvicinamento "Rataplan" giunta alla 4^ edizione. Come

di consueto la marcia coinvolge Alpini più o meno giovani, amici e chiunque abbia voglia di condividere una giornata all'insegna dell'aria aperta e della convivialità. L'appuntamento è stato a Sanfront dove, dopo una succulenta colazione, è iniziata ufficialmente Rataplan 4; alla presenza delle autorità locali, in primis il sindaco, e di alcuni alunni della vicina scuola degli Alpini di Sanfront e della Sezione di Saluzzo e di tutti i partecipanti alla marcia si è reso onore alla Bandiera e ai Caduti. In una giornata molto soleggiata, ai piedi del Re di Pietra, il Monviso, la compagnia composta da più di 50 persone si è velocemente mossa alla volta di Gambasca dove, dopo una manciata di minuti di cammino si è dovuta sacrificare e consumare un'altra abbondante colazione. Anche qui l'accoglienza della popolazione capitanata da una signora sindaco è stata splendida e dopo aver reso gli onori ai Caduti siamo partiti alla volta di Martignana Po. Camminando in mezzo ai frutteti della Valle del Po l'allegra brigata ha raggiunto il paese dove, neanche a dirlo, dopo l'Alzabandiera e l'onore al monumento ai Caduti, abbiamo brindato con un ottimo spumante prima di ripartire per il "duro" cammino. Siccome il camminare mette fame arrivati a Revello il locale Gruppo Alpini ha offerto un "frugale" pasto per permetterci di arrivare a Saluzzo in forza. Intanto i partecipanti sono aumentati considerevolmente e, dopo circa 20 km e un'ultima sosta lungo la strada in un frutteto per la degustazione di vino e prodotti locali, siamo giunti a Saluzzo intorno alle 14 dove ci siamo uniti alla marcia proveniente da Pinerolo in tempo per l'arrivo del Labaro Nazionale in città. Raccontata così sembra una scampagnata tra amici che mangiano e bevono tutto il tempo ma, per noi che partecipiamo è un modo per portare avanti e manifestare gli ideali in cui ci riconosciamo sotto il nostro cappello alpino. Durante la camminata viene reso omaggio ad ogni monumento o memoriale dei Caduti nelle guerre, se possibile viene spiegato alle scuole o alla popolazione chi siamo e cosa facciamo, cerchiamo di portare il nostro messaggio di fratellanza e di amicizia con leggerezza e perché no, condividendo una bottiglia di quello buono. Purtroppo l'età media degli Alpini si sta pericolosamente alzando e noi "giovani" abbiamo il dovere di portare avanti il ricordo di quello che i nostri nonni hanno fatto per far si che noi possiamo vivere in pace e questo è, secondo chi l'ha ideata (e qui devo citare l'amico Valter della Valsesia) e noi che partecipiamo un modo piacevole e leggero ma speriamo efficace e significativo. Per la cronaca la Sezione di Alessandria ha partecipato con 8 alpini. Arrivederci a Vercelli nel 2018.

Daniele Bertin

SI RINGRAZIA:

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE

PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE
dal 1955

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box

Vendita on-line

CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE

ORARIO
Mattino 8,00 - 12,00 Domenica 9,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00 CHIUSO I FESTIVI
(orario invernale)

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

IL RITORNO DEL NAJONE

Febbraio 1963, facevo ingresso per la prima volta alla caserma Huber di Bolzano ed eccomi ancora qui di ritorno 54 anni dopo. Quanti anni di storia fra quelle mura e quante migliaia di ragazzi hanno vissuto un periodo della loro vita, che allora pareva essere una fuggevole meteora e oggi, vista con gli occhi di adulto, realizziamo esserne stata una tappa fondamentale. Oggi 30 settembre 2017 rieccoci qui per ricordare i momenti, belli e meno belli, ormai andati e

brindare al tempo che passa ma non intacca i legami forti. Siamo qui per incontrare gli amici con i quali si trascorse un anno gomito a gomito, giorno e notte, notte e giorno. Poi ciascuno andò per la propria strada. Puntuale alle 09,30 si apre il cancello che ai tempi fungeva da passo carraio e ora unica via d'accesso alla caserma, una bella ragazza in mimetica (altro che i brutti omaccioni puzzolenti di mulo dei miei ricordi) spunta un elenco degli aventi diritto d'accesso e ritira i documenti d'identità in ossequio alle norme imposte dalla burocrazia militare ma soprattutto ai difficili momenti di sicurezza che si stanno attualmente vivendo in tutto il mondo occidentale. Appena messo piede nel vasto piazzale si materializzano immagini, sensazioni, ricordi di quando arrivammo qui, poco più che ventenni, ciascuno con le proprie storie, i propri sogni, le proprie occupazioni lasciate per servire la Patria. Primi incontri con i commilitoni d'allora, prime foto, facce note un po' arrugginite dallo scorrere inesorabile del tempo, molti sorrisi e qualche battuta ironica che serve a stemperare una delle ansie più diffuse, quella di non riconoscere o di non essere riconosciuti. C'è chi è rimasto uguale, o quasi, e chi è cambiato al punto di essere irriconoscibile ma è capace di riderci sopra. Quelle che sono rimaste immutate sono invece le peculiarità caratteriali, sotto la patina del tempo (qui si parla del secolo scorso!) si riconoscono, immutabili, pregi e difetti di ciascuno. Poi, come ai vecchi tempi. ci si dispone in ordine fronte il vecchio portale d'ingresso dove si è colpiti da una scossa adrenalinica all'ordine di: "Gruppo Verona, at-tenti" impartito dal Comandante della Huber e si assiste all'Alzabandiera con il lento salire del Tricolore sulle note dell'Inno di Mameli cantato con trasporto da tutti i presenti. Dopo il ri-poso il Generale Federico Bonato, comandante delle Truppe Alpine, che ha fornito la massima disponibilità e collaborazione all'evento, rivolge il Suo indirizzo di saluto a tutti gli ufficiali, sottufficiali e artiglieri delle batterie 75, 76, 77 e R.C. presenti. Il Cappellano militare del Comando Truppe Alpine, Don Cottali, celebra poi la S. Messa animata dai canti del Coro Castel Flavon di Bolzano. Al termine del Rito, gli indirizzi di saluto delle autorità designate del Consiglio Provinciale e Comunale e la lettura dei messaggi di adesione pervenuti da Don Bruno Fasani direttore de L'Alpino e dal Sindaco di Verona, città dalla quale ha preso nome il nostro Gruppo Art. Mont. A seguire, con il rispetto degli ovvi divieti, si visita la caserma con le camerate, i magazzini, le scuderie muli oggi convertite in ricovero mezzi blindati. Infine in sala mensa viene servito un rustico ma gustoso rancio cui è seguita, nei locali dell'allora spaccio truppa e oggi circolo unificato, la stura agli immancabili "ti ricordi quella volta che…" Non dimenticando però di essere ospiti e di lasciar sicuramente da fare a chi alla Huber ci lavora, manteniamo i nostri amarcord in tempi ragionevoli sciogliendo l'assise alla spicciolata e rientrando a casa accompagnati dai piacevoli ricordi di una coinvolgente e appagante giornata, con un certo magone (che ben si sa non essere un grosso mago) di aver visto per l'ultima volta in servizio attivo la "nostra" Huber prima di diventare struttura civile riconvertita in Facoltà Universitaria e del suo iniziale scopo di essere rimanga solo il nostro nostalgico ricordo. In conclusione un sentito e doveroso ringraziamento a Francesco Ramini "Deus ex machina" dell'indimenticabile evento.

Gielleci

APPUNTAMENTI 2018

ASSEMBLEA ORDINARIA ALESSANDRIA	04	MARZO
ADUNATA NAZIONALE TRENTO	11-12-13	MAGGIO
RADUNO SEZIONALE SOLERO	02-03	GIUGNO
RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO VERCELLI	12-13-14	OTTOBRE
146° FONDAZIONE TRUPPE ALPINE TORTONA	21	OTTOBRE
RIUNIONE CAPIGRUPPO ALESSANDRIA	28	OTTOBRE

RINGRAZIAMENTO AI CAPIGRUPPO

Cari amici Alpini nell' augurarvi buone feste voglio ringraziare i capigruppo e gli Alpini che gentilmente mi hanno dato il materiale per addobbare le vetrine in occasione del raduno sezionale svoltosi ad Alessandria il 24 e 25 giugno. Un grazie immenso va ai capigruppo Renato Baldelli di Alessandria, Mario Venezia di Quattordio, Gian Carlo Grosso di Novi, Marco Montini di Pontecurone, Francesco Repetto di Vignole, Piero Lenti di Valenza e agli alpini Daniele Bertin vicepresidente sezionale, Bruno Dal Checco vicepresidente sezionale vicario, Bartolomeo Gamalero, Sandro Cavallero, Stefano Mariani e Giuseppe Santamaria consiglieri sezionali, Marco Gobello figlio del Paolo e in particolare a Pier Andrea Repetto. Un ringraziamento caloroso e sincero va anche a tutti i capigruppo e Alpini da me contattati che per quella occasione purtroppo molto dispiaciuti, non hanno potuto mandarmi materiale per le vetrine dei negozianti alessandrini. Tranquilli di vetrine addobbate ce ne erano, se ce ne fossero state di più sarebbe stato ancor più bello ma, non lamentiamoci. Con alpinità

Franco (canepi)

PECCATO DI OMISSIONE

E' stato pubblicato sul N° 2 c.a. de il Portaordini l'elenco delle oblazioni pervenute in Sezione da parte di Gruppi, singoli Alpini ed Amici da destinarsi alla raccolta fondi indetta a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Ci è stata segnalata l'omissione dal citato elenco della voce : GRUPPO DI SAN SALVATORE € 500,00. L'estensore dell'elenco porge le doverose scuse agli Alpini della Tur

SI RINGRAZIA:

SEZIONE DI ALESSANDRIA

OTEZIONE CIVILE
RAGGRUPPAMENTO

Sez. della SPEZIA
ASS.NE NAZ.LE ALPINI
ARRIVEDERCI A
VERCELLI
12 - 13 - 14 OTTOBRE 2018
RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO

20° RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO

Saluzzo, nobile capitale del Marchesato. Tre ore di sfilata, tricolori a profusione e grande partecipazione in una magnifica giornata di sole. Così si potrebbe sintetizzare il 20° Raduno del 1° Raggruppamento, che comprende le Sezioni A.N.A. di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia, tenutosi il 6 – 7 – 8 ottobre. L'avvio degli appuntamenti ha visto il venerdi, all'antico palazzo comunale, i saluti del presidente nazionale Favero e del sindaco Calderoni ai presidenti di Sezione. Il sabato, al monumento dell'Alpino nel parco di Villa Aliberti è arrivato il Labaro nazionale, decorato di 216 medaglie d'oro, scortato dal Presidente nazionale, consiglieri e presidenti di Sezione, per essere poi portato al monumento dei Caduti nel piazzale della stazione ferroviaria e proseguire per il Duomo, dove alle 17 si è celebrata la Messa solenne officiata dal vescovo Bodo. A seguire, sotto la tettoia di Cavour, si è avuta la consegna della cittadinanza onoraria da parte del sindaco alla Brigata Alpina Taurinense, la grande Unità militare formata dai reggimenti "Susa", "Saluzzo", il reggimento dell'artiglieria da montagna, il Nizza Cavalleria e la famosa fanfara alpina. E' giunto poi il momento della premiazione di Giulia Grillo del locale liceo artistico, vincitrice del concorso per il manifesto del raduno. A sera "notte verde" con un concerto di bande diffuso per la città con le esibizioni della Fanfara Alpina di Moretta e la Banda Città di Saluzzo. La domenica di buon mattino l'arrivo del grosso dei partecipanti con ammassamento delle Sezioni negli spazi assegnati (come al solito una sorta di caccia al tesoro). Quindi l'inizio della grande sfilata degli Alpini al suono delle loro fanfare. Il lungo serpentone alpino ha preso le mosse con alla testa il complesso bandistico saluzzese seguito dai Gonfaloni della città di Saluzzo, della Regione e della Provincia e una selva di Labari di Associazioni d'Arma. Il Labaro Nazionale scortato dal presidente Favero e dal C.D.N. preceduto dalla fanfara della Taurinense. In tribuna il Generale Bonato comandante delle Truppe Alpine, applausi senza soluzione di continuità e cori di entusiasmo, palazzi imbandierati e folla a fare ala, una fortissima corrente di simpatia fra Alpini e saluzzesi. Un raduno dai numeri importanti, sul lungo percorso della sfilata sono passate 26 Sezioni con i loro 1200 gruppi e la conta ha fatto registrare in circa 25.000 le presenze. Al termine dello sfilamento la Sezione di Vercelli ha ricevuto la tradizionale stecca dell'arrivederci nel 2018. Abbastanza soddisfacente anche la partecipazione della nostra Sezione. A seguire il Vessillo sezionale, i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Basaluzzo, Belforte, Borghetto, Bosio, Castellazzo, Felizzano, Fubine, Garbagna, Gavi, Isola S. Antonio, Novi, Ovada, Quattordio, Rocchetta, San Cristoforo, San Salvatore, Sezzadio, Solero, Stazzano, Terzo, Tortona, Val Curone, Valenza, Vignole (e i 10 assenti? Nota di demerito!). Lo schieramento è stato completato da 2 alfieri, la fanfara, 14 componenti il C. D. S., 5 sindaci, il Coro Valtanaro, 180 Alpini più 15 di P.C. assommando così a 256 le presenze.

i.P.

Coro Alpini Valtanaro all'Orchidea

Sabato 16 settembre alla casa di riposo l'orchidea si sono festeggiati i 20 anni dalla fondazione.Gli Alpini del Coro Valtanaro hanno accettato con entusiasmo di allietarne gli ospiti con alcuni canti. Un'ora in loro compagnia è stata apprezzata da tutti e via via che i canti venivano eseguiti il pubblico aumentava fino a riempire a dismisura il salone dedicato. È stato molto bello e coinvolgente tanto da trascinare nel canto anche molti ospiti, mia suocera compresa, gli applausi sono stati sinceri e ho saputo della richiesta di un bis. Il direttore della struttura dott. Crecchi ha ringraziato della partecipazione gli Alpini tutti, il maestro Ludovico inappuntabile, il presidente gen. Giorgio grande nell'attirare l'attenzione con spiegazioni chiare di ogni canto e me per averli trascinati in questa pregevole avventura. Credo e spero che la dedica di Joska la rossa sia stata gradita alla caposala Elena, essendomi dovuto assentare per i preparativi della piccola merenda sul prato per rifocillare la truppa al termine delle fatiche. La manovra non è passata inosservata e a noi Alpini si sono aggiunti, con grande soddisfazione, alcuni Bersaglieri presenti per l'ammaina bandiera, alzata al mattino dal loro gruppo di Castellazzo. Io devo ringraziare tutti dal profondo del cuore per la enorme cortesia che mi è stata concessa, ha portato una ventata di allegria a persone che ne hanno veramente necessità. Grazie e viva gli Alpini.

Franco Giuseppe Milano

SI RINGRAZIA:

I lettori ci scrivono

Najoni e professionisti - 1

Caro Gigi, anch'io temo che noi "veci" rischiamo di essere visti dagli attuali alpini volontari come "reducisti" o nostalgici di un periodo che ci commuove solo perché riferito alla nostra giovinezza. Come succede a ogni essere umano che invecchia. Questo è il risultato nefasto della abolizione del servizio militare. Che, come tu ben sai, in tempo di pace era soprattutto un indispensabile servizio sociale. Che serviva a trasformare i sempre più numerosi bamboccioni e cocchi di mamma, in uomini. Anche per me è stato così e ho potuto affrontare più forte, finito il servizio, la "naja lunga". Quella che dura per la vita. In ogni caso non ricordo che i miei alpini in Alto Adige impegnati nell'antiterrorismo (detto eufemisticamente parlando "ordine pubblico"), dimostrassero timori mentre nel distaccamento di Anterselva in Alta Val Pusteria, che io comandavo come sergente, venuto un allarme, si portavano con serena tranquillità ai posti assegnati per la difesa: le finestre, le due postazioni esterne dei BAR. E si che in quei giorni i terroristi avevano attaccato un distaccamento di carabinieri a Sesto di Pusteria, uccidendoli tutti. Erano determinati e tranquilli i miei alpini ed ero orgoglioso di loro. Così, al di là dell'esigenza, che può essere soddisfatta, di corpi speciali, non vedo quale "diminutio" militare rappresenti il fatto che l'esercito sia di leva e cioè di cittadini in uniforme. Ci siamo dimenticati l'eroismo dei nostri padri e dei nostri nonni! Furono eroi per denaro o non forse per amore di Patria o come minimo, per senso del dovere? Un abbraccio

Gaio Croci

Caro Gaio, come ben sai anche il mio servizio militare mi vide in Alto Adige in momenti non certo annoverabili fra quelli migliori (correva l'ormai remoto 1963). Esperienze come quella da te citata ne ho avute più di una. Mai, e sottolineo il mai, mi è capitato di riscontare fra gli Artiglieri alcun tentativo di sottrarsi all'impegno preso con il giuramento. Magari capitò che la "sindrome da cespuglio" saltasse fuori nel tentativo di evitare qualche corvée ma, quanto a serena consapevolezza del dovere noi vecchi najoni non abbiamo proprio nulla da imparare da chicchessia.

Najoni e professionisti - 2

Caro Gian Luigi, voglio inviarti i miei complimenti per l'articolo "Un Alpino di leva a un Alpino di oggi". Vale più di un trattato, spero possano leggerlo in tanti Alpini, non Alpini e dirigenti ANA. Articoli del genere vorrei leggerli anche su l'Alpino, perché non glielo mandi per allargare la platea dei lettori. Ovviamente è solo un mio desiderio oltre che un suggerimento. Comunque, tutto "Il Portaordini" è un gran bel giornale, complimenti doppi. Un forte abbraccio da un Alpino di leva (cl. 1949, naia nel BTG Aosta); socio gruppo di Quassolo sez. di Ivrea.

Mauro Perfetti

Grazie Mauro, i riconoscimenti sono sempre sicuramente graditi. Non è consuetudine de il Portaordini pubblicare tali missive ma in questo specifico caso essendo state davvero molte quelle ricevute per scritto o via mail a riscontro dell'articolo, è sembrato doveroso dar riscontro almeno a un paio, giunte da lettori lontani.

Auguri al Gruppo di Capriata

Caro Direttore, recentemente mi si è formata una riflessione: viviamo in un mondo in cui tutto si riduce a competizione e non mi riferisco solo alla parte sportiva della nostra vita, dove gli interessi competitivi sono lo sbocco naturale del vivere (lo sport), ma alla restante parte della nostra vita: si cerca di primeggiare nel lavoro, nel tenore di vita, nei discorsi fra amici, spesso fra parenti, a volte anche nelle associazioni di volontariato, nelle quali a primeggiare dovrebbe essere solo l'altruismo Di riflesso e conseguentemente, allorquando non si primeggia o si perde un primato, spesso si cade nella delusione se non nello sconforto, a volte nell'invidia. Come Gruppo Alpini di San Salvatore abbiamo detenuto per circa due anni e mezzo un bellissimo primato: siamo stati il Gruppo Alpino di più recente costituzione della sezione di Alessandria. I più "giovani" insomma e, come tali, coccolati e visti con curioso interesse da tutte le altre penne nere della Sezione: sinceramente devo dire che è stata una sensazione bellissima! Ebbene si abbiamo perso un primato, non siamo più il gruppo alpino più giovane della Sezione di Alessandria. Capriata d'Orba ha rifondato il Gruppo in aprile e, il 9 luglio 2017, ha benedetto il gagliardetto nel corso di una bella e partecipata cerimonia. Non sono mai stato così felice di perdere un primato, la costituzione di un Gruppo Alpino è sempre una grande e positiva Notizia! Buon lavoro quindi al Capogruppo Roberto Gemme e a tutti gli alpini di Capriata! Bella cerimonia stamane in un piccolo ma bellissimo paese. La Fanfara Vallebormida poi offre sempre un bello e toccante spettacolo, ma che dire di un paese in cui il monumento ai caduti è addirittura un edificio scolastico eretto a ricordo dei propri ragazzi morti in guerra ? Fare in modo che gli Scolari di ieri, oggi e domani ricordino ogni giorno i propri concittadini caduti per la Patria é certo un gesto di grande riconoscenza e un atto "politico" di grande saggezza. Brava Capriata! Forza Penne Nere e auguri di cuore….Alpino!!

Corrado Vittone
Capogruppo del Gruppo Alpini di San Salvatore M.to
Cap. Pasquale Gobbi M.A.V.M.

Ecco la dimostrazione tangibile di cosa sia lo spirito Alpino. Bravo Corrado e bravi Alpini capriatesi, sperando che quanto prima qualcun altro riesca nell'impresa di togliere a voi il primato.

I lettori ci scrivono

Alpini di serie A o B

Spett. direttore de Il Portaordini,

chi anni dopo il congedo, ho deciso di entrare nell' ANA in occasione della apertura dei Cantieri in Friuli. Da quel momento non ne sono più uscito e seppur con motivazioni diverse ne ho sempre fatto parte. Proprio le motivazioni diverse mi hanno portato a fare (chi mi conosce è storia vecchia) un riflessione sulla figura dell' Alpino in congedo, di quelli che sono iscritti all' ANA e che ne condividono e vivono, in varia misura e con emotività differenti, la loro appartenenza a questa nostra Associazione; ovviamente tralascio chi non è inscritto all' ANA. L'idea è antichissima e mai sviluppata appieno, non è fonte di polemica ma di pura riflessione; è assolutamente facile riscontrare che la nostra Associazione dispone di Associati considerati di serie A e serie B, tanto per usare un termine " calcistico". E' evidente che la nobiltà di categoria corrisponda a chi è abbondantemente coinvolto nelle iniziative del Gruppo stesso, spesso coinvolgendo amici e famigliari. La meno nobiltà di categoria spetta invece agli altri i meno coinvolti, quelli che Vedi di tanto in tanto. L' ANA da oramai diversi anni ha (giustamente) aperto le porte ai simpatizzanti alpini divenuti amici degli alpini; sono stati intrecciati rapporti di collaborazione con varie Associazioni locali ed anche su scala nazionale, ci si è creati una immagine meno scarpona (alla buona) e più vicina alla realtà dei tempi che viviamo. L'immagine dell' alpino=vino si è molto annacquata per fortuna e, sono emersi e consolidati altri e più consistenti Valori come l'appartenenza ai nuclei di Protezione Civile, si organizzano manifestazioni di vario genere col solo scopo di sensibilizzarne la comunità in cui si vive per finalità benefiche, siamo testimoni di quanto in ricordo del nostro passato, custodi gelosi delle nostre tradizioni. Indossiamo con assoluto orgoglio il nostro Cappello seppur sgualcito e con gli evidenti segni dell'età del suo proprietario; partecipiamo alle Adunate Nazionali ed anche a quelle di stampo minore, sfilando come se fossimo ad una parata militare, molti un poco traballanti per l'età ma con sicura fierezza. Intoniamo le nostre canzoni, anche chi come il sottoscritto ed il mio amico Canepi completamente scordati, come se fossimo alla Scala della Musica. Ripercorriamo tutti assieme quanto delle nostre avventure negli anni passati, Sempre le stesse, sempre più colorite, mai banali, mai scontate e sempre a cogliere il sorriso divertito di chi le ascolta, senza mai annoiarci. Questi siamo noi gli Alpini. Ma…ci sono anche gli alpini di serie B! Sono quelli che pur iscritti all' ANA ne fanno parte solo marginalmente. Frequentano saltuariamente il proprio Gruppo partecipando raramente alle attività. Sono quelli che trovi sporadicamente alle sole Adunate Nazionali od a qualche apparizione nelle attività collaterali. Sono quelli che spesso vengono inseguiti dagli alpini piu' presenti …il bollino di iscrizione. Molti anni or sono, ero rimasto " folgorato" da quanto avevo appreso nei confronti di un nostro amico Alpino, purtroppo andato avanti da molti anni ma mai dimenticato, che pur attivo in Associazione Alpini, ricopriva incarichi importanti (al di fuori dell' ANA) con Enti benefici. Gildo (Eugenio) Rescia lo vedevo come l' amico goliardone che alle sfilate inforcava il fischietto (mio) e riordinava le file, sempre pronto allo scherzo, figura di divertente spessore ma non sapevo in realtà chi veramente fosse; poi ho scoperto e mi si è aperto un mondo diverso. Gildo mi aveva fatto capire, che Alpini si è anche ai margini della Associazione. Alpini si è anche se svolgi con serietà altri compiti anche senza il Cappello ben piantato in testa. Ecco che si scoprono altre realtà di Alpini che sono impegnati in molteplici attività sociali anche se di scarsa visibilità; li vedi negli ospedali in assistenza malati, nelle case di riposo, davanti le scuole come nonni vigili, Diaconi religiosi, responsabili di Associazioni di assistenza, affiliati a Confraternite religiose e Cittadine di recupero di tradizioni, negli oratori, ..accidenti, sicuramente me ne sono dimenticate un po'! E' un Popolo Alpino silenzioso ma assolutamente presente, anche sicuramente di grande utilità e senza un Libro Verde dove elencare le loro attività. Sarebbe opportuno " chiudere il cerchio" ed aprirsi anche a queste realtà, che tutto hanno in comunione con l' ANA; dare voce a questi Alpini di serie B anche sui nostri giornali, nelle nostre riunioni, invitarli ad esporre le loro esperienze, farli sentire parte dell' ANA o del Gruppo di appartenenza senza alcuna distinzione e/o discriminazione. Qualcuno penserà che è la mia battaglia che non ci sono Alpini di serie A o B ma solo Alpini. Concordo in parte ma è pur vero che di questi Gildo Rescia ce ne sono molti e di molti non sappiamo nulla, potremo ascoltare esperienze fantastiche che nemanco immaginiamo. Abbiamo idea di quante sorprese potremmo avere!

Gastone

Caro Gas, la nostra amicizia risale a tempi ormai tanto lontani che sicuramente sai quanto sottolineare il ricordo di Eugenio sia per me quantomeno ovvio e ogni volta fonte di rinnovato dolore per la Sua immatura perdita. Tornando invece al nocciolo centrale del tuo scritto ti voglio rammentare che sono proprio quelli che tu definisci "gli Alpini di serie B", che svolgono il compito volontariamente assegnatosi, ad essere i primi a sottrarsi alla luce dei riflettori, a operare per il bene altrui senza nulla chiedere in contropartita ed Eugenio ne era un grandissimo esempio.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO FELIZZANO

Programma scolastico

Anche nell'anno 2017 si sono ripetute le attività che il Gruppo Alpini organizza in collaborazione con la Protezione Civile ANA di Alessandria e l'istituto Scolastico G. Pascoli di Felizzano riguardanti corsi teorici e pratici a cui partecipano le classi 2° e 3°delle scuole medie nelle giornate di 22 febbraio e 31 maggio. Il 31 Marzo in collaborazione con l'amministrazione Comunale si è svolta "La Festa degli Alberi" dove gli alunni rappresentanti le classi partecipanti, hanno "messo a dimora" alcune piante presso P.zza "Caduti della Grande Guerra" e dove sono stati esposti i lavori eseguiti dagli studenti, disegni e composizioni riguardanti un tema proposto dagli insegnanti. In questa occasione il Gruppo Alpini ha consegnato, come negli anni precedenti, al dirigente scolastico un'offerta destinata all'allestimento dell'aula di laboratorio Il giorno 17 maggio le prime classi dell'Istituto G.Pascoli, sono state impegnate nella "Giornata ecologica" ripulendo alcuni tratti delle vie del paese. Altro appuntamento immancabile è la "gita al Giarolo" presso il rifugio della sezione ANA di Alessandria Domus Alpinorum svolta il 26 maggio dove i ragazzi, accompagnati da alcuni insegnanti, hanno vissuto una giornata a diretto contatto con la natura del luogo e dove, volontari della Forestale, hanno impartito loro interessanti ed utilissime nozioni comportamentali per il rispetto dell' ambiente.

GRUPPO FELIZZANO

Festa Patronale

Da venerdì 4 a martedì 8 agosto si è svolta la Festa Patronale di Felizzano, sicuramente l'attività più impegnativa dell'anno, ma grazie a tutti gli associati "Alpini ed Amici degli Alpini" e con la collaborazione delle altre Associazioni del paese, anche quest'anno possiamo dire di avere offerto a tutti i Felizzanesi, e non solo, un grande spettacolo in piazza P. Ercole, proponendoci di ripeterci anche il prossimo anno.

GRUPPO VAL GRUE

RADUNO DEL 10 SETTEMBRE

Anche quest'anno è andata. Voglio personalmente ringraziare tutti coloro che hanno preso parte al raduno. Dopo tanto anni vedere una così numerosa partecipazione è motivo di orgoglio mio e del Gruppo. Ringrazio i vicepresidenti e i consiglieri sezionali presenti i due Vessilli sezionali di Alessandria e Gnova e i 31 Gagliardetti di Gruppo. La giornata è stata intensa e faticosa (nonostante la pioggerella). Tutto è proseguito bene, l'Alzabandiera, la corona al monumento ai Caduti, la sfilata, la corona al monumento degli alpini, la Santa Messa e finalmente i rancio. Voglio ringraziare la fanfara "La Tenentina" dell'ANA Asti che ha rallegrato la giornata. Un grazie particolare all'amministrazione comunale, al sindaco Fabio Semino, la Protezione Civile di Alessandria, gli Alpini e amici che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione. Arrivederci al prossimo anno.

Luigi Mogliazza

GRUPPO CAPRIATA

FIOCCO VERDE
Rinato il Gruppo A.N.A. di Capriata d'Orba

E' rinato il Gruppo Alpini di Capriata d'Orba (AL) il giorno 11/4/2017 nella sala consiliare del paese di Capriata, alla presenza del presidente sezionale Bruno Pavese si sono svolte le votazioni per eleggere il direttivo. Dopo 40 anni dalla scomparsa del Gruppo, grazie a due Alpini capriatesi Ottria Carlo e Gemme Roberto, è stato ritrovato a Novara il vecchio Gagliardetto che giaceva ben custodito in un armadio presso l'abitazione della figlia del primo fondatore del Gruppo e prontamente donato agli Alpini capriatesi. Il ritrovamento ha immediatamente acceso la voglia di far rivivere il bisogno di appartenenza, così nel luglio del 2016, con l'aiuto del compianto capogruppo di Novi Giuseppe Cavriani e con l'attenta regia della Sezione di Alessandria si è organizzato il primo raduno in paese in ricordo dell'Alpini. S.Ten. Genovese "Nico" caduto in servizio nel 1970. L'entusiasmo lungi dall'attenuarsi e con il desiderio di dare la massima visibilità nel contesto del paese, ha indotto il neo Gruppo ad organizzare una nuova manifestazione per il 9/7/2017 "Gli Alpini a Capriata …un anno dopo…". La manifestazione anche quest'anno ha ottenuto un buon successo di partecipazione, oltre ai Gruppi presenti con i relativi Gagliardetti, importante la presenza di numerosi sindaci in rappresentanza di alcuni Comuni limitrofi, folta la popolazione locale che ai lati del percorso con applausi ha seguito la sfilata che al suono dell'inno degli Alpini magistralmente suonato dalla Fanfara Alpina Valle Bormida ha accompagnato i partecipanti sino all'ingresso della Chiesa Parrocchiale, dove Padre Ennio Bellocchi ha celebrato la Santa Messa con la partecipazione del Coro Alpini Valtanaro; particolare emozione durante la benedizione del Gagliardetto sorretto dalla madrina Professoressa Alda Terreni Massone che visibilmente emozionata l'ha poi passato al presidente della Sezione Bruno Pavese, per la definitiva consegna al Capogruppo Gemme Roberto. Nel corso della manifestazione è stata consegnata una onorificenza all'Alpini Ennio Pizzorno, classe 1921. Dopo il pranzo gli Alpini capriatesi hanno salutato gli ospiti con un arrivederci al 2018. Le votazioni hanno visti eletti Gemme Roberto Capogruppo, con i consiglieri Milanese Pio, Carrara Gianni, Pestarino Roberto, Gemme Gianmarco. Il Gruppo appena costituito conta iscritti 18 Alpini più 2 aggregati.

Roberto Gemme

GRUPPO GAVI

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Il giorno 21 novembre si è svolta a Gavi una Assemblea Straordinaria per l'elezione del nuovo Capogruppo e Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Gavi, sono stati presenti per la Sezione A.N.A. di Alessandria: il vicepresidente vicario Dalchecco Bruno, il vicepresidente Bertin Daniele, i consiglieri Persano Mauro e Mazzucco Domenico, per il Gruppo di Gavi: il capogruppo Pestarino Ezio e gli Alpini Acerbo R., Bassano G., Bergaglio M., Bresciani M., Bricola E., Dameri D., Gualco I., Lasagna C., Marsiglia F., Mazzarello D., Picollo M., Tacchino E. Si è provveduto ad eleggere il Presidente dell'Assemblea ed il Segretario, che per alzata di mano e all'unanimità vengono così nominati: Presidente Persano Mauro e segretario Mazzucco Domenico. Ha poi preso la parola Bruno Dalcheco che porta il saluto del presidente sezionale, saluta e ringrazia tutti i presenti ed in particolare il capogruppo uscente Alpino Pestarino Ezio al quale ha dato la parola. Il capogruppo ringrazia i presenti per essere intervenuti, relaziona sulla attività svolta in seno al gruppo e per l'aiuto ricevuto e comunica i candidati per l'elezione, dopo breve ed attenta discussione, vengono eletti per alzata di mano unanime: capogruppo Bricola Emanuele, vice capogruppo Lasagna Cesare, segretario Griffò Gianluca, consigliere Pestarino Ezio (tesoriere), Bergaglio Mario, Tacchino Enrico.

GRUPPO FUBINE

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Domenica 8 ottobre 2017 il Gruppo ha partecipato al raduno del 1°raggruppamento a Saluzzo con il buon numero di soci raffigurati nella fotografia in allegato. A seguire indichiamo alcune date per i prossimi appuntamenti del Gruppo:
21 gennaio 2018 assemblea annuale dei soci.
27 gennaio 2018 concerto del Coro Valtanaro alla Casa di riposo a Fubine
11 marzo 2018 festa del gruppo.

il capogruppo
C.M.Carnevale

GITA SOCIALE

Ormai è diventata una tradizione, l'ultima domenica di agosto è dedicata alla gita sociale. Anche quest'anno, domenica 27 agosto, il Gruppo ha organizzato la gita con meta in Valsusa. Alle 6.30 partenza da Fubine M.to, appena il tempo di fare qualche cantatina ed eccoci fermi ad un autogrill, dove, offerta dagli Alpini, si è consumata una succulenta colazione con un ottimo salame crudo e buon vino, infine un buon caffè. Quindi si è ripreso il viaggio alla volta di Novalesa, per visitare l'Abazia con le relative cappelle e il museo del restauro dei libri, qualcuno addirittura tra una visita e l'altra si è cimentato alla cerca dei funghi, trovando fra l'altro un magnifico porcino. Alle 13.00 tutti con i piedi sotto al tavolo, presso il Ristorante "La casetta del Gad ", sito in frazione Gad di Oulx. Dopo aver mangiato divinamente, giunti al dolce, ecco una gradita sorpresa, la torta con il logo degli alpini, che oltre ad essere bella da vedere, anche molto buona. Nel pomeriggio passeggiata al centro di Oulx, dove alcuni ne hanno approfittato per rivedere la caserma dove hanno svolto il servizio militare, dopodiché ritorno a Fubine. Si ringraziano tutti gli Alpini, gli amici degli Alpini e i simpatizzanti presenti, e a tutti un arrivederci alla prossima.

Il capogruppo
C.M.Carnevale

GRUPPO VALENZA

LE MELE DELL'AISM

in favore della ricerca sulla sclerosi multipla

Vedendolo all'opera il trio in foto è venuto spontaneo ripensare al "trio degli angeli dalla faccia sporca" che esaltava le platee calcistiche negli anni '50. Qui si tratta invece di facce pulite, quelle di Alpini che ispirano fiducia e inducono i passanti nel lasciare il loro obolo acquistando come ogni anno puntualmente avviene le mele dell'AISM a testimoniare, ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, che gli Alpini ci sono, così come ci sono sempre stati.

Gielleci

GRUPPO VALENZA

Orta e Valenza: un binomio inscindibile!

Domenica 6 agosto, presenti ad Orta per il 95' di fondazione del Gruppo Alpini locale. In un mese solitamente dedicato alle ferie ed al divertimento, gli Alpini del Gruppo di Valenza hanno voluto riservare la prima domenica di agosto ad un tuffo nella memoria alpina: ad Orta San Giulio si è infatti ricordato il 95' di fondazione del locale Gruppo, poiché tanti anni sono passati da quando quattro Alpini reduci della Grande Guerra hanno deciso di riunirsi per ricordare i tempi difficili appena trascorsi ed in particolare i compagni caduti nel più grande evento bellico che la Storia ricordi. Per questo avvenimento non potevamo mancare noi Alpini di Valenza: è appena il caso di ricordare che Orta ha un grande significato per noi penne nere, in quanto il primo ed indimenticato capogruppo di Valenza era nato ad Orta ed a lui è intitolato il nostro bel Gruppo. Parliamo di Riccardo Lunati, capitano del Btg Pieve di Teco della Cuneense in Russia, allorquando ne comandava le salmerie, poi promosso a tenente colonnello; l'avvocato Lunati, persona stimatissima nella nostra città, è sopravvissuto anche alla terribile prigionia russa e, tornando a baita, si è prestato ad essere promotore della creazione del Gruppo Alpini valenzano. Dopo aver partecipato alla cerimonia del 95' di fondazione, cui hanno partecipato diversi capigruppo con i loro Gagliardetti ed Alpini di altre Sezioni, capitanati dal nostro capogruppo Piero Lenti ci siamo recati al Camposanto, per porgergli il nostro affetto e la nostra stima, non senza commozione. E' stato in quel momento che alla mente di qualcuno dei partecipanti è tornato il ricordo di una sera a casa Sua quando, tirando le 04 del mattino, ebbe a raccontare a tre di quelli che allora erano poco più che ragazzi momenti della sua odissea in terra di Russia. Dalla partenza come volontario alla prigionia, alla detenzione in campo di concentramento assieme a Don Brevi, al rientro in Italia nel 1954. Raccontò sconvolgenti aneddoti che neppure

l'adorata sua moglie conosceva, parole toccanti che da allora chi ascoltava custodì gelosamente senza mai più parlarne. Alla giornata ha partecipato anche il Gruppo Alpini di San Salvatore rappresentato dal capogruppo Corrado Vittone. In seguito gita con le famiglie a visitare i dintorni dello splendido lago e, a fine giornata, ritorno a Valenza con il cuore arricchito da un sentimento di riconoscenza, certi che anche Riccardo Lunati, dal paradiso di Cantore, abbia sorriso bonariamente ai propri Alpini!

Mauro Barzizza e Franco Canepari
Gruppo Alpini di Valenza-
Ten.Col. M.A.V.M. Riccardo Lunati

GRUPPO S. SALVATORE

Alpini sansalvatoresi sul Monte Giarolo

Domenica 23 luglio alcune penne si sono viste risalire il Monte Giarolo; non penne di un qualsiasi volatile certo, ma le penne nere di cui sono dotati i copricapi più famosi d'Italia: i cappelli degli Alpini. Dopo un periodo dedicato ad impegni istituzionali, quali l'Adunata nazionale di Treviso, il Raduno sezionale ad Alessandria e la partecipazione alla giornata in cui ufficialmente è stato riconosciuto il nuovo Gruppo Alpini di Capriata d'Orba, Il Gruppo Alpini di San Salvatore Cap.P.Gobbi – M.A.V.M. ha vissuto una giornata all'insegna dell'ambiente che ha ospitato, sin dalla creazione, questo Corpo militare leggendario: le montagne. Il Monte Giarolo è stato la destinazione di questa giornata alpina: mentre una balda aliquota di penne nere e famiglie al seguito si è inoltrata sul Giarolo fino a rendere omaggio al Cristo Redentore sui 1473 metri della cima, il gruppo "logistico" si è occupato di approntare il pranzo al rifugio A.N.A. "Domus alpinorum", la bella base sui mille metri di altitudine. L'allegra comitiva era formata complessivamente, fra alpini e famigliari, da 20 persone, mentre la giornata, resa piacevole da una leggera e fresca brezza, è passata in un attimo, con grande soddisfazione di tutti i partecipanti. Con l'occasione è stato proiettato il filmato che l'Alpino Toni Gagliano ha girato all'Adunata del Piave, focalizzandone il contenuto sull'attività, in tale sede, del Gruppo sansalvatorese. Rivedersi nel cuore dell'alpinità, come è l'Adunata nazionale, è stata la degna conclusione di una bellissima giornata, per la quale le penne nere d'la Tur vogliono ringraziare, anche in questa sede, la preziosa amicizia di Martino Borra che, in qualità di custode del bel rifugio ha, prima guidato gli alpini in cima al Monte Giartolo e poi diviso la giornata in bella compagnia col Gruppo Pasquale Gobbi MAVM. Alla prossima!!

Corrado Vittove

GRUPPO NOVI LIGURE

FESTA SOCIALE DEL GRUPPO E CELEBRAZIONE DI S. MAURIZIO

Domenica 17 settembre il Gruppo Alpini di Novi Ligure ha celebrato la giornata sociale e San Maurizio, ringraziamo il Presidente Sezionale, i Consiglieri, le Autorità civili e militari, le Associazioni d'Arma ed i Gruppi che si sono uniti a noi in questo festeggiamento. Tralasciando la cronaca, del tutto simile alle altre manifestazioni alpine desideriamo ricordare la figura del Santo e l'immagine dello stesso curata dal Gruppo di Novi, attraverso la ricerca del nostro Socio Alpino Eugenio Spigno.

Italo Semino

TRA STORIA E LEGGENDA

Le notizie su S. Maurizio si muovono tra storia, leggenda e agiografia (la letteratura sui santi, martiri e confessori della Chiesa). Secondo le agiografie, sarebbe stato un generale dell'impero romano, a capo della leggendaria legione Tebea egizio - romana, operante nella Mesopotamia nel corso del II secolo e successivamente, nel 300, trasferita nell'Europa centrale romana, a Colonia ed a nord delle Alpi, che in seguito al rifiuto di intraprendere azioni punitive contro i cristiani sarebbe stato martirizzato durante la decima persecuzione di Diocleziano. Secondo Eucherio, vescovo di Lione (c.434-450), questa legione era composta interamente da cristiani egiziani e prestava servizio ai confini orientali dell'impero Sempre secondo i documenti agiografici la legione, interamente composta da cristiani, che normalmente prestava servizio ai confini orientali dell'impero, venne riposizionata in Gallia dall'imperatore Diocleziano. Il compito della legione era di assistere militarmente il co-imperatore Massimiano nella difesa contro i Quadi e Marcomanni, barbari che dal fiume Reno tracimavano nella Gallia, e di sottomettere le popolazioni ribelli locali (che in parte si sentivano abbandonate dall'Impero Romano). Eucherio narra che i soldati eseguirono brillantemente la loro missione; tuttavia, quando Massimiano ordinò di perseguitare (ed uccidere) alcune popolazioni locali del Vallese convertite al cristianesimo, molti tra i soldati tebani si rifiutarono. Massimiano ordinò una severa punizione per l'unità e, non bastando la sola flagellazione dei soldati ribelli, si decise di applicare la decimazione, una punizione militare che consiste nell'uccisione di un soldato su dieci, mediante lapidazione o bastonate. In seguito vennero ordinate altre azioni dello stesso tipo contro le popolazioni locali, cosa che portò la legione a rifiutare di nuovo il compito repressivo assegnato, anche in seguito all'incoraggiamento del generale Maurizio. Massimiano ordinò quindi una seconda decimazione che i soldati tebani accettarono rassegnati. I soldati però restarono fermi nel rifiutare di compiere qualsiasi tipo di violenza contro i loro confratelli cristiani, cosa che portò Massimiano a ordinare che tutti i restanti componenti della legione (composta abitualmente da 6.600 soldati) venissero massacrati sul posto. Il luogo dell'eccidio, allora noto come Agaunum in Raetia, è attualmente Saint Maurice-en-Valais, in Svizzera, dove si trova un'abbazia dedicata a San Maurizio, l' Abbazia territoriale di San Maurizio d'Agauno. Tra i soldati martirizzati si trovava anche S. Defendente da Tebe. Tra gli scampati all'eccidio vi era Sant'Alessandro, che successivamente divenne vescovo di Bergamo. Versioni alternative della storia raccontano che la legione si rifiutò di eseguire gli ordini di Massimiano soltanto dopo aver scoperto che un villaggio che avevano appena distrutto era popolato da poveri e innocenti contadini cristiani, oppure che l'imperatore aveva ordinato la loro esecuzione quando si rifiutarono di offrire sacrifici agli dei pagani romani. Nel 1590 il Duca Carlo Emanuele I, al termine di un tormentato periodo di guerre di religione sul confine svizzero savoiardo che avevano coinvolto la dinastia sabauda per decenni, rinunciava a parte del Vallese e in particolare all'abbazia di San Maurizio, in cambio della cessione alla cattedrale metropolitana di Torino di metà delle reliquie del Santo. La traslazione avvenne in pieno inverno e fu effettuata dai vescovi di Aosta ed Ivrea dal 29 dicembre 1590 al 15 gennaio 1591, data della solenne accoglienza a Torino. Nel convento dei Cappuccini di Madonna di Campagna le reliquie vennero inventariate ufficialmente e si contarono "pezzi ventidue grandi e venti piccoli di ossa con della polvere e frammenti minuti raccolti e involti con carte", vi era anche la spada "larga tre dita e lunga cinque palmi, contenuta in una decente cassa foderata di velluto rosso". Le reliquie furono collocate nella cappella della Sindone, all'interno della cattedrale di Torino, dove tuttora sono venerate. In quell'occasione San Maurizio venne riconfermato patrono principale degli Stati Sabaudi e la festa del 15 gennaio, ricordo della traslazione, si affiancò a quella del 22 settembre, memoria del martirio. Siccome il 15 gennaio ricorre in una stagione in cui il lavoro in campagna è quasi del tutto assente, questa data s'impose in molti luoghi su quella del 22 settembre, che cade invece in piena vendemmia. San Maurizio divenne il patrono del Sacro Romano Impero. Nel 926 Enrico I (919-936) arrivò a cedere l'intero cantone svizzero dell'Argovia all'abbazia, in cambio della lancia sacra del santo. La spada di San Maurizio faceva parte del corredo del trono imperiale, utilizzato durante l'incoronazione degli imperatori austro-ungarici fino al 1916. Inoltre alcuni imperatori furono incoronati davanti all'altare di san Maurizio nella Basilica di San Pietro. Maurizio viene raffigurato tradizionalmente nella sua armatura ed in Italia si aggiunge una croce rossa sul suo scudo o armatura. Nella cultura popolare è stato messo in rapporto con la leggenda della Lancia del Destino, che avrebbe portato in battaglia; il suo nome è inciso sulla Lancia Sacra di Vienna, una delle reliquie che si sostiene siano la lancia che ferì il costato di Gesù sulla croce. San Maurizio dà il suo nome alla località di vacanza di montagna St. Moritz, così come a numerosi luoghi chiamati Saint Maurice nei paesi di lingua francese. A volte san Maurizio è rappresentato come un moro, che rispecchia il significato del suo nome. Però, è stato dimostrato che solo a partire dal1240 San Maurizio viene rappresentato in questo modo. Prima di allora era stato rappresentato con la pelle chiara. A causa di questa discrepanza, Maurizio viene rappresentato con caratteristiche di diversi gruppi etnici, a seconda del tempo in cui l'immagine fu prodotta. Le immagini di san Maurizio nella cattedrale di Magdeburgo lo rappresentano con la pelle scura e con i tratti somatici della razza negroide. Esistono delle prove che indicano che Maurizio fosse egiziano. Il nome copto Maurikios compare nei papiri ed è identico al nome romano Mauritius. Altri hanno suggerito che il nome possa derivare dal nome del lago Moeris. Infatti, il nome si trova negli epitaffi dell' Egitto tolemaico e successivamente in epoca cristiana ed è tuttora usato dai Copti egiziani. Potrebbe tuttavia essere stato un nubiano, o di discendenza mista egiziana e nubiana. Inizialmente due soli santi erano indicati come provenienti da tale legione e scampati all'eccidio di Agaunum; nel corso degli anni il numero delle personalità legate a tale leggenda è salito fino a quattrocento circa.

(segue a pg. 22)

GRUPPO NOVI LIGURE

FESTA SOCIALE DEL GRUPPO E...

(segue da pg. 21)

OLTRE LA LEGGENDA

L'esistenza di una Legio I Maximiana, anche nota come Maximiana Thebaeorum è riportata nella Notitia Dignitatum.("Notizia di tutte le dignità ed amministrazioni sia civili sia militari") che è un documento redatto da un anonimo e attribuito dagli studiosi ad un periodo compreso tra la fine del IV secolo e l'inizio del regno dell'Imperatore romano d'Occidente Valentiniano III (425-455). La sua notevole importanza documentaria per la conoscenza amministrativa del tardo Impero romano è in parte diminuita dall'incertezza se l'originale derivasse o meno da vere e proprie fonti ufficiali. Denis Van Bercham, dell'Università di Ginevra, ha messo in dubbio la veridicità della leggenda della legione Tebana. Lo studioso fece notare che la decimazione era un anacronismo in quanto la decimazione non era più in uso da molti secoli per punire disciplinarmente una legione romana. e che la militanza dei cristiani in una legione prima di Costantino I era un fatto abbastanza raro. Secondo David Woods, professore alla University College di Cork (Irlanda), i racconti di Eucherio di Lione sono una completa finzione. Anche Voltaire, alla fine del Capitolo IX del Trattato sulla tolleranza, propende per l'inverosimiglianza del racconto di Eucherio. San Maurizio è patrono degli Alpini dal 1941, quando fu dichiarato tale da Papa Pio XII. Nel 1936 infatti i cappellani militari furono chiamati a proporre un santo patrono per il corpo degli Alpini. Molte furono le proposte, tra cui la Madonna del Grappa, San Francesco, San Martino e molti altri ancora. Il santo che raccolse il maggior numero di preferenze fu però San Maurizio, perché, secondo le parole di Mons. Prosperini, cappellano militare nel '15-'18, "fu celebre martire, intrepido combattente per la Patria e per Cristo, soldato alpino in una legione alpina e venerato in regioni alpine". Il Santo fu dichiarato patrono degli Alpini col Breve numero 659/941 della Sacra Congregazione dei Riti, datato 2 luglio 1941 e la sua celebrazione fissata al 22 di Settembre. Inoltre S. Maurizio è anche Patrono delle Armi Italiane tanto che le Forze Armate concedono la "Medaglia Mauriziana" per i 10 lustri di servizio

L'IMMAGINE DI S, MAURIZIO CURATA DAL GRUPPO DI NOVI

Da alcuni anni il gruppo di Novi associa la tradizionale festa sociale alla celebrazione di San Maurizio fissandone la data in corrispondenza della data in cui la chiesa lo ricorda e cioè il 22 Settembre. Poiché non sempre il 22 settembre cade di domenica, la festa si tiene la domenica antecedente o seguente il 22 in funzione degli altri impegni sezionali. Quest'anno, per rendere più solenne la celebrazione, il gruppo ha deciso di dotarsi di una rappresentazione del Santo da esibire in occasione delle sua celebrazione sotto forma di un quadro ad olio su tela. (una precedente riproduzione fotografica su tela di una delle tante icone è andata perduta) Il lavoro è stato assegnato alla giovane artista Sandra Bisiani Martinson (figlia del socio e consigliere Stefano Bisiani) a cui il Gruppo porge i più complimenti per la qualità del lavoro eseguito. Il santo indossa la tradizionale divisa (versione invernale) del legionario romano, Il braccio destro impugna il "pilum" (giavellotto), alla cintura porta il classico "gladium" e la mano sinistra è poggiata sullo scudo crociato. Sullo sfondo ci siamo concessi la libertà artistica di rappresentare il monte Tobbio con la Chiesetta dedicata alla Nostra Signora di Caravaggio.

Eugenio Spigno

Non per mettervi fretta, ma un pensierino cominciate a farlo.

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO DI GAVI

Nel mese di giugno è andato avanti il socio Alpino Luigi Traverso, detto Gino, mastro pasticcere re degli amaretti. I soci tutti porgono le condoglianze a moglie e figli.

GRUPPO DI FUBINE M.TO

E' Mancata la Sig.ra Emma Chizzotti,suocera del socio alpino Guido Gagliardone. Il Gruppo Alpini di Fubine M.to si stringe attorno ai famigliari e formula le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI SEZZADIO

E' mancata la mamma dell'Alpino Giuseppe Malaspina. Sentite condoglianze da parte del Gruppo. In memoria della defunta è stato devoluto un contributo di € 20,00 alla "borraccia" sezionale.

GRUPPO DI TERZO

E' mancata Panaro Carla, mamma del Socio Alpino Belperio Bruno. Il Gruppo si associa al dolore del marito Giorgio, del figlio Bruno e porge le più sentite condoglianze ai parenti tutti.

(segue a pg. 23)

IN FAMIGLIA

(segue da pg. 22)

E' mancata Giovanna Bolfo di anni 87, vedova di Bisio Antonio Alpino reduce della guerra 1940/1945. Il Gruppo porge sentite condoglianze ai figli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

E' mancata Nunzia Birello di anni 100, mamma del Socio Alp. Secondo Visconti, consigliere del Gruppo. Il Gruppo si unisce al dolore e porge sentite condoglianze ai figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

GRUPPO DI NOVI L.RE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al socio Alpino Angelo Repetto, ed ai famigliari, per la perdita della moglie Vittoria.

E' andato avanti il nostro socio Alpino Roberto Simonassi, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO DI GAVI

Nel mese di giugno è andato avanti il socio Alpino Luigi Traverso, detto Gino, mastro pasticcere re degli amaretti. I soci tutti porgono le condoglianze a moglie e figli.

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

Gli Alpini del Gruppo si stringono con affetto all'Alpino Gianni Moccagatta per la perdita del caro fratello Carletto. A Gianni ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI ROCCHETTA L.

Gli Alpini del Gruppo di Rocchetta Ligure si uniscono al dolore del socio alpino Ferrari Andrea per la scomparsa del fratello".

Lauree

GRUPPO DI SEZZADIO

L'Alpino Bartolomeo Piccione annuncia con orgoglio la laurea in Informatica conseguita dal nipote Gianluca. Complimenti vivissimi del Gruppo.

Fiori d'arancio

GRUPPO DI FELIZZANO

Il 12 agosto 2017 si sono uniti in matrimonio Vanda Cavallone e Giampiero Cadoni, tutti gli associati del Gruppo Alpini di Felizzano augurano a loro tanta felicità e serenità.

GRUPPO DI NOVI L.RE

Sabato 26 agosto 2017 si sono uniti in matrimonio Eleonora Magoga ed Andrea, figlio del nostro Socio Alpino Claudio Bisiani, il Gruppo Alpini di Novi Ligure augura tanta felicità ai novelli sposi.

Nuovi arrivi

GRUPPO DI S. SALVATORE MONF.

E' nato il 22 luglio Pietro Mastroianni, figlio dell'Alpino Giuliano Mastroianni e nipote dell'Alpino Gualtiero Montaldi entrambi del Gruppo di San Salvatore M.to. Pietro completa una bella famiglia con la mamma Stefania e la sorellina Aurora. Le più vive felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo che si augurano, in caso di riapertura della Leva, un futuro alpino anche per Pietro!

GRUPPO DI VIGNOLE B.RA

Il nostro capogruppo Bodratto è diventato nonno! Alla nuova arrivata tantissimi auguri per una vita serena e piena di soddisfazioni; ai genitori e ai nonni Rosa e Ainer, le più sincere felicitazionidel Gruppo di Vignole.

GRUPPO DI FUBINE M.TO

Il 9 ottobre 2017 è nata Chiara, lo annunciano il fratellino Andrea con i nonni materni il socio alpino Francesco Montiglio con Francesca. Il Gruppo Alpini di Fubine M.to augura ai genitori Federica e Bruno tanta felicità e tanta prosperità alla piccola Chiara.

GRUPPO DI NOVI L.RE

Il 27 agosto è nato Alessio Gastaldo nipote della nostra "aggregata" Carla Massone, ai genitori Chiara e Stefano alla sorellina Giorgia le nostre felicitazioni.

NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

il 6 Giugno è nato Francesco, nipote dell'Alpino Angelo Casella. I Volontari del Nucleo di Vignole Borbera della Protezione Civile Alpina "A. Calissano" partecipano all'immensa gioia del loro Caposquadra, del papà Moreno figlio di Angelo, della mamma Gabriella, la nonna Paola e la zia Lorena e di tutti i famigliari e abbracciano tutti con affetto e amicizia sincera.

E' nato il giorno 15 Settembre Alejandro figlio dell'Alpino, Volontario di Protezione Civile e nostro caro amico fraterno Guido Sinibaldi. I Volontari del Nucleo di Vignole Borbera della Protezione Civile Alpina "A. Calissano" partecipano con immensa gioia e felicità al lieto evento abbracciando con affetto e profonda amicizia tutti insieme il papà Guido, la mamma Danny, la nonna Gabriella, le zie Nicla ed Ilaria. Alejandro ti aspettiamo appena sarai maggiorenne nella divisa giallo-blu sulle orme del papà!

GRUPPO DI VALENZA

Il socio Alpino Santamaria Giuseppe e la moglie Laura, annunciano che il 26 Settembre sono diventati felicemente nonni di un bellissimo maschietto di nome Tommaso. A rendere possibile questa felicità sono stati i novelli genitori, il socio aggregato Marco e la moglie Laura, auguri a loro e tanta prosperità al piccolo Tommaso.

I nostri Cappelli Alpini :

Bartolomeo Gamalero

Comando Brigata Tridentina

Gruppo A.N.A. di Alessandria

Tesoriere sezionale